



Lunedì 26 gennaio 1998

8 l'Unità

LO SPORT

Capolista bloccata in casa (1-1). In vantaggio la Fidelis con Olive. Nella ripresa pareggia Greco

L'Andria dà lo stop alla Salernitana

I «granata» sconfitti fuoricasa per 3-1

Il Toro perde la rabbia La Lucchese supera la formazione di Reja grazie al «tuttofare» Paci

E il Venezia raggiunge la vetta

La Salernitana pareggia in casa con l'Andria e la formazione di Novellino ha infatti superato sul proprio terreno la Reggina per 4-0 ed ha raggiunto la squadra campana in testa alla classifica del campionato cadetto. Nella diciannovesima giornata, pur mantenendo il terzo posto, piange invece il Cagliari che ha perso di misura a casa del Chievo. Il Toro sconfitto ieri dalla Lucchese insegue quarto a tre lunghezze; mentre il Perugia, dopo una gara sofferta, ha battuto al Curi il Monza, terzo in classifica assieme al Ravenna. Proprio la formazione romagnola ieri ha pareggiato con il Verona, sesto in classifica assieme al Treviso che a Castel di Sangro non è andato oltre lo 0-0. L'Ancona ha vinto lo scontro salvezza con il Foggia, mentre Padova e Genoa si sono spartite i punti. Sabato la Reggina in casa aveva battuto il Pescara per 1-0.

SALERNO. Mezzo scudetto d'inverno, la soddisfazione di aver eguagliato il record di 38 punti al termine del girone d'andata detenuto dal Lecce dello scorso anno. Si consola così la Salernitana, prima in condominio con un travolgente Venezia, dopo aver rischiato di perdere e poi addirittura di vincere la sfida interna contro un tostissimo «Andria».

La squadra di Delio Rossi, reduce dalla sconfitta di Foggia dopo diciassette risultati positivi, si affidava ieri alle cosiddette seconde linee. Assenti per squalifica Ferrara e Cudini, ha debuttato tra i professionisti il diciannovenne Luca Fusco accanto all'ex centrale dell'Olimpique Marsiglia, Franceschini. I granata finiranno la partita in dieci per la sciagurata espulsione di Giacomo Tedesco (fallo di reazione) e senza lo sciuopone Di Vaio, sostituito da Rossi a dieci minuti dalla fine quando la Salernitana in inferiorità numerica ha rischiato di pagare gli sprechi della ripresa.

Nel primo tempo la capolista è sembrata irrimediabile, gambe molli e neppure l'ombra della velocità di manovra che contraddistingue il suo gioco. Merito anche dell'Andria di Papadopulo, squadra in crescita che ha dimostrato contro il Venezia, costretto al pareggio otto giorni fa. Ben messo soprattutto a centrocampo la formazione pugliese ha comandato il gioco per tutta la prima parte della gara passando meritatamente in vantaggio con Olive, servito da un traversone di Doga. Un gol che porta sulla coscienza quasi per intero il portiere granata Balli, ieri in pessima giornata.

SALERNITANA-F. ANDRIA 1-1

SALERNITANA: Balli, Galeoto, Franceschini, Fusco, Tosto, Giovanni Tedesco, Breda, Giacomo Tedesco, De Cesare (11' st Klosek), Artistic (1' st Greco), Di Vaio (36' st Rachini). (28 Ivari, 2 Del Grosso, 7 Ricchetti, 30 Fini).

FIDELIS ANDRIA: Pantarelli, Martelli, Scarponi, Recchi, Doga, Sturba (1' st Frezza), Tudisco (11' st Manca), Olive, Cappellacci, Lemme, Biagioni (11' st Marzio). (29 Lupatelli, 2 Franchini, 13 Sarcinella, 15 Nardi).

ARBITRO: Sirotti di Fori

RETI: nel pt 44' Olive; nel st 14' Greco.

Note: Angoli: 7-5 per l'Andria. Recupero: 1' - 4' Giomata di sole, spettatori: 25 mila. Al 36' del secondo tempo è stato espulso per proteste Giacomo Tedesco. Ammoniti: Franceschini, Doga, Fusco, Olive, Marzio, Galeoto, Martelli, e Biagioni per gioco falloso.

Nel primo tempo la Salernitana ha avuto un paio di occasioni da gol: al 19' con Di Vaio perfettamente pescato da Breda ma il diagonale veniva respinto in angolo da Pantanelli, e un minuto dopo il gol dell'Andria con Tedesco che si faceva parare di piede un tiro avvicinato dal portiere.

Nel corso di una partita decisamente dura dal punto di vista agonistico non sono mancate numerose proteste per rigori invocati da entrambe le parti ma salomonicamente non concessi da Sirotti: al 5', per un atterramento di Di Vaio si lamenterà la Salernitana al 24', per un fallo di Tosto su Sturba toccherà agli ospiti.

Nella ripresa, con Greco e Klosek in campo al posto di Artistic e di De Cesare, i granata hanno prodotto un gran gioco offensivo ma, appunto, Giacomo Tedesco si è fatto espellere ingenuamente dopo un brutto fallo subito al 36' da

Martelli. C'è stato un parapiglia in campo, e il centrocampista è finito negli spogliatoi per una parola di troppo all'arbitro.

L'espulsione ha rallentato il forcing della Salernitana e così la squadra di Rossi è tornata quella dei giorni migliori. Ripetute azioni da gol davanti alla porta di Pantanelli e una traversa al 7' sono il segnale che la rete del pareggio è matura. La segna al 15' Greco, subentrato a uno spunto Artistic, ma gran parte del merito va a Giovanni Tedesco che lo imbecca con una prodezza. Al 20' la Salernitana potrebbe raddoppiare e fare sua la gara ma Di Vaio spedisce fuori di poco un diagonale a portiere battuto. Il capocannoniere di casa si ripete al 25' «sparando» sul portiere. L'Andria non si lascia intimorire dalla sfuriata Salernitana: sempre ordinato, anche duro nel gioco quando serve, pericoloso in contropiede nonostante l'assetto ac-

corto e una sola punta, Lemme.

«Salerno è un campo che mi porta fortuna - ha confermato Papadopulo - ho conquistato qui la salvezza con il Pisa, il nostro segreto è stato affrontare la capolista senza presunzione. La Salernitana andrà dritta in serie A. Ha un pubblico eccezionale, una società forte e gioca un calcio molto più divertente del Venezia che invece avremmo meritato di battere».

Si lamenta invece Delio Rossi: «Vorrei trovare anch'io fuori casa un arbitro così» dice, poi ammette: «La Salernitana ha il merito di giocare bene quando le cose vanno storte». Per il tecnico granata la partita ha avuto due volti: «Abbiamo fatto di più solo nella ripresa, raccogliendo meno di quello che avremmo meritato. Non sono preoccupato per le tante occasioni sprecate. Meglio riuscire a crearle».

Francesca De Lucia

DALL'INVIATO

LUCCHESI: Squizzi, Longo, Guzzo, Fogli, Innocenti, Taccola, Rossi, Vannucchi (25' st Amerini), Paci, Colacone (38' st Bianco), Caterino (31' st Manzo). (12 Landucci, 21 Vendrame, 8 Russo, 14 Torma).

TORINO: Pastine, Bonomi, Maltagliati, Cravero, Tricarico, Somme (24' st Ficcadenti) Brambilla, Nunziata (1' st Asta), Dorigo, Ferrante, Lentini (24' st Carparelli). (1 Casazza, 17 Foglia, 28 Pusceddu, 33 Citterio).

ARBITRO: Serena di Bassano del Grappa.

RETI: nel pt 1' e 30' Paci; nel st 10' Colacone, 34' Carparelli.

NOTE: Angoli: 9-3 per il Torino. Recupero: 2' e 5' pomeriggio di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 6.000. Espulso Tricarico, ammonito Fogli per comportamento non regolamentare, Vannucchi per proteste e Maltagliati per gioco falloso.

calce la firma di Paci, che ha segnato una doppietta e ha consentito al giovane compagno di attacco di fare tris e estendere definitivamente un Toro che ieri ha lasciato sotto la Mole le sue corna. E con esse quella carica agonistica che sarebbe lecito attendersi da una squadra con delle ambizioni di promozione.

Dicevamo delle bandiere, col Toro che ne aveva addirittura due: Cravero e Lentini. Il primo rientrava dopo quattro mesi e se l'è cavata egregiamente (si è prodigato anche nel togliere i fumogeni che i sostenitori granata assurdamente hanno lanciato sul terreno di gioco). Lentini invece no. Anzi, ha consentito a Innocenti di fare un figurone. Ci si è accorti di lui solo per le scarpette arancioni, per un paio di colpi di inutili colpi di tacco e quando Reja ha deciso che era giusto mandarlo sotto la doccia, preferendogli Carparelli. E pensare che il Toro era sceso al Porta Elisa con spirito spalvaldo vuoi per classifica e ambizioni, vuoi per una Lucchese rabberciata per via delle assenze di quattro titolari. Invece dopo appena 36 secondi i granata erano già sotto di un gol perché Paci si è fatto trovare al posto giusto e ha trafitto Pastine. C'era però ancora da giocare una partita intera. La partita però l'ha giocata (in modo perfetto) la Lucchese, ben disposta (3-5-2 a uomo) in campo che non ha faticato più di tanto a contenere un Torino lento, impacciato e prevedibile. Paci alla mezz'ora ha firmato, direttamente su punizione, il gol del raddoppio. Il ko definitivo è arrivato in avvio di ripresa quando Pastine (contestato alla fine dalla tifoseria) non ha trattenuto una punizione di Paci e Colacone ha messo dentro. Partita praticamente finita lì, anche perché poco dopo il Torino è rimasto in dieci per l'espulsione di Tricarico. Unico sussulto il gol di Carparelli che però non ha addolcito un boccone amarissimo da mandar giù.

Franco Dardanelli

È importante... è indispensabile leggere la rivista il fisco?

dal 1977 moltissimi esperti tributari dicono... Sì!

Nel 1997 la rivista "il fisco" ha dato ai suoi lettori 14.704 pagine, oltre alla rivista bimestrale Rassegna Tributaria, per un totale di ben 16.706 pagine! La rivista "il fisco" ha quindi fornito ai suoi lettori 62 pagine al giorno lavorativo!

Più di un quotidiano! Ecco il motivo del riconosciuto successo della rivista "il fisco"!

Abbiamo dato ai nostri lettori 16.706 pagine di documentazione tributaria: nuove leggi, circolari e note del Ministero delle Finanze, testi delle

sentenze delle commissioni tributarie e della cassazione annotate o commentate, risposte ai quesiti dei lettori, scadenziari estesi, monografie, testi aggiornati delle leggi tributarie in formato pocket, dispense del Corso per la Redazione del bilancio e della dichiarazione dei redditi, articoli approfonditi con la rivista Rassegna Tributaria. Sappiamo che non si possono leggere 62 pagine al giorno, ma noi diamo 16.706 pagine da consultare, per trovare e leggere quello che vi interessa sapere, con la certezza di possedere una raccolta per le vostre ricerche, per le vostre necessità operative. Questo dà la rivista "il fisco" ai suoi lettori, quello che altre pubblicazioni tributarie, fino ad oggi, non

hanno dato sia in termini di quantità che di qualità e di contenuti ad un giusto prezzo.

LA RIVISTA "il fisco" È IN EDICOLA A L. 11.000. ACQUISTATENE UNA COPIA

E ... VERIFICATE! ABBONATEVI

Per il 1998, 48 numeri L. 460.000 con un risparmio di ben 68.000 lire (sul prezzo di copertina) e la certezza di avere tutti i numeri al vostro domicilio oltre la possibilità di dedurre fiscalmente (imprese e lavoratori autonomi), il costo dell'abbonamento in quanto la rivista "il fisco" è uno strumento indispensabile per il vostro lavoro (ulteriore risparmio).



MODALITÀ DI ABBONAMENTO

- Abbonamento 1998, 48 numeri settimanali, oltre 10.000 pagine L. 460.000
- Abbonamento biennale 1998/99, 96 numeri, L. 840.000
- Abbonamento 1998, 48 numeri settimanali, oltre 10.000 pagine più il Codice Tributario Marino '98 (due volumi di 3.000 pagine, spedizione 4/98) L. 520.000

Versamento con assegno bancario n.t. o sul c/c postale n. 61844007 intestato a: ETI S.p.A. - Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma

Informazioni: Tel. 06/3217774 - 3217538 • Fax: 06/3217808 - 3217466